



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 13698] Procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al Progetto "Progetto di un Impianto fotovoltaico denominato "Ranteghetta" e opere connesse). Richiesta integrazioni.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, nonché visti i contributi, pareri ed osservazioni pervenuti la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, visti i, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto segue.

1. ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI

Il Proponente dovrà irrobustire l'analisi del quadro programmatico di riferimento, tenendo in attenta considerazione la pluralità degli strumenti di pianificazione vigenti nei comuni interessati, anche di livello sovracomunale, e segnatamente della presenza di un PLIS e della rete ecologica, fornendo apposite cartografie a scala adeguata di maggior dettaglio che dia evidenza atto della coesistenza sui mappali di progetto degli strumenti programmatici e pianificatori regionale, provinciale e comunale, e segnatamente dell'estensione del PLIS e della parte che viene riferita inclusa nei confini del Parco regionale del Ticino, che però non risulta indicato nell'istanza di procedibilità e comunque non risulta essere stato avvisato della procedibilità dell'istanza.

In particolare, il Proponente dovrà illustrare la coerenza del progetto con dette previsioni programmatiche e in particolare con la disciplina del PLIS del Gelso, ambito con finalità di tutela paesaggistico-ambientale ai sensi della L.R. 86/83, il cui Piano Pluriennale degli Interventi prevede l'esplicito divieto di installazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia solare.

Tutto ciò presentato, si ritengono necessari chiarimenti e integrazioni riguardo agli aspetti programmatici del progetto, tenendo anche in considerazione le previsioni programmatiche e di indirizzo di natura ecosistemica di rafforzamento del capitale naturale e la compatibilità dell'intervento con detti aspetti.

1.2 In secondo luogo, si chiede di:

- a) definire quali opere di connessione sono previste, dettagliandone le caratteristiche e le profondità e allegandone tutti gli elaborati di progetto;
- b) dettagliare come verranno effettuati gli interventi di manutenzione ordinaria (es. lavaggio pannelli, ecc.) e straordinaria, al fine di prevenire ulteriori inquinamenti e di non pregiudicare lo stato di qualità della falda acquifera e dei corpi idrici ricettori;
- c) fornire maggiori indicazioni sulle caratteristiche dell'impianto, con particolare riguardo all'ancoraggio a terra dei pannelli, all'altezza degli stessi da terra e alla distanza intercorrente tra le file dei pannelli per ciascuna delle aree in cui è suddiviso l'impianto;
- d) riportare maggiori dettagli, anche negli elaborati grafici, relativamente alle opere accessorie e

- complementari interne ed esterne all'area di installazione dei pannelli fotovoltaici (cabine di consegna, di trasformazione, tracciati di opere di collegamento con le cabine primarie, recinzioni, cancelli, ecc.);
- e) fornire un approfondimento tecnico che evidenzi le varie attività necessarie alla realizzazione del progetto e il relativo cronoprogramma. Dovranno essere identificati i flussi veicolari indotti, valutando le interferenze proprio con i flussi di traffico e dovranno essere previste delle soluzioni da adottare durante le attività di cantiere volte a contenere al minimo i disagi per la viabilità. Questo risulta essere necessario proprio in virtù del fatto che verranno realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità del sito interessato come ad esempio il Data Center limitrofo (codice ID-12992) e quindi dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana. Si chiede ad ogni modo che vengano analizzati i tracciati viabilistici percorribili (dimensione delle strade ecc....) e venga giustificata la scelta a minor impatto.
 - f) valutare i rischi di incidenti dovuti al sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali e prevedere delle misure di mitigazioni e prevenzione idonee;
 - g) predisporre Elaborati di fotoinserimento dell'impianto fotovoltaico e opere connesse alla RTN e nuova stazione elettrica;
 - h) esplorare il fenomeno di Isola di Calore da Fotovoltaico (PVHI) che un impianto di tali dimensioni possa generare. A tal fine si evidenzia che per tali impianti si può registrare, nel periodo estivo, un surriscaldamento locale, con un aumento delle temperature fino a 4- 5°. Le aree libere occupate si trovano in prossimità di centri urbani che presentano già delle anomalie termiche notturne, con incrementi delle temperature fino a 3°C.

1.3 Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

- a) la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete, stazioni elettriche) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;
- b) la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, stazioni elettriche) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;
- c) la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

1.4 Infine, si chiede di prospettare eventuali itinerari ciclabili di connessione con l'asse ciclabile Arluno - Boffalora Ticino (parallelo all'autostrada A4) e con la rete comunale esistente dei Comuni di Corbetta e Santo Stefano Ticino quali parti integranti di corridoi per infrastrutture verdi, funzionali allo sviluppo di connessioni ecologiche e fruibili di sistema.

2. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il Proponente, all'interno dello Studio Preliminare Ambientale, ha valutato le possibili alternative progettuali, inclusa l'alternativa zero, escludendone la loro fattibilità. Si ritiene tuttavia non sufficientemente approfondito l'argomento, per il quale si chiede di valutare ulteriori proposte localizzative, anche in considerazione dell'approfondimento del quadro programmatico-pianificatorio sopra evidenziato, nonché alternative progettuali, come – a titolo meramente esemplificativo - la realizzazione di un impianto agrivoltaico.

3. ATMOSFERA

Il Proponente dovrà procedere ad un'analisi dei potenziali impatti dovuti alla fase di realizzazione delle opere in progetto attraverso una stima quantitativa delle emissioni (PM10) in accordo alle metodologie US EPA AP42 e delle linee guida ARPA Toscana (ARPAT,2009). Dovranno essere presentate dunque delle stime emissive di PTS, PM-10, PM 2,5 per gli scenari considerati in modo da escludere qualsiasi eventuale criticità

relativa alla realizzazione delle opere nella fase di corso d'opera. Si dovrà altresì indicare le simulazioni modellistiche e la metodologia utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare.

Il Proponente dovrà relazionare in merito al "caso di cumulo" con altre attività già presenti sul territorio, a valle della modellizzazione dei soli impianti di progetto, e dovrà evidenziare i diversi contributi rispetto al background, utilizzando le informazioni rese disponibili anche dalle pubbliche amministrazioni.

4. RUMORE, VIBRAZIONI

Quanto alla componente in esame, l'analisi è contenuta nella seguente documentazione:

- SPA_01-Studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VIA
- PD_REL15-Relazione_Studio_Previsionale_Impatto_Acustico

In ordine alla componente ambientale, si rileva che:

- Il Proponente riporta lo stralcio dei piani di zonizzazione acustica comunale e l'elenco dei ricettori. Si chiede di trasmettere l'estratto della Tavola del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale dalla quale si evince la classe acustica all'interno della quale ricade il progetto in esame e i ricettori sensibili individuati.
- È necessario che vengano eseguite misure fonometriche in corso d'opera e post operam nei pressi dei ricettori più vicini da prevedersi all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale da sottoporre per la sua approvazione ad ARPA, nonché verificare il rispetto dei limiti normativi di emissione, immissione assoluta e immissione differenziale. All'interno del Piano di Monitoraggio dovranno essere riportate anche modalità e frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione.
- Dovrà essere rieditata la relazione che contenga un'analisi più dettagliata con elenco di tutti i ricettori più vicini presenti nell'area, lungo il percorso delle opere da realizzarsi, oltre che ad una dettagliata analisi del grado di influenza del cantiere sui medesimi ricettori, opere di mitigazione ed eventuali richieste di deroghe ai Comuni interessati. La relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ed iscritto ad ENTECA "Elenco Nazionale dei TECnici Competenti in Acustica" e l'elaborazione dei dati dovrà essere eseguita anche a mezzo di specifico software di modellazione.
- Il Proponente dovrà fornire gli elementi che consentano la valutazione della rilevanza di impatto della componente Vibrazioni sull'ambiente circostante l'opera e sulla salute umana.

5. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008. Lo studio dovrà indagare gli impatti ascrivibili alle apparecchiature che verranno installate. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità ($3\mu\text{T}$) e valore di attenzione (5kV/m)
- Corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti gli elettrodotti di nuova costruzione e quelli già esistenti e pertinenti al progetto in esame, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo cordato ad elica è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso
- Verifica planimetrica dell'eventuale presenza di ricettori ricadenti all'interno della fascia di rispetto
- La determinazione della Dpa per il cavo interrato in AT utilizzando come corrente il valore determinato dalle caratteristiche costruttive del cavo (portata al limite termico). Dovranno essere riportati su cartografia in scala di adeguato dettaglio e leggibilità il tracciato del cavo interrato con la fascia determinata dalla Dpa (tenendo conto della configurazione di posa e della presenza delle buche giunti e considerando la proiezione al piano campagna della isosuperficie a 3microT) e i ricettori prossimi in pianta, dando evidenza della assenza di interferenze della fascia della Dpa con detti ricettori (edifici adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere).

- Espliciti riferimenti ai giorni e orari del giorno in cui si prevede l'attività di cantiere;
- Valutazione di idonee misure di mitigazione acustica in fase di cantiere, finalizzate a contenere i livelli di rumore al recettore RIC29 al di sotto di 70 dB(A). Si chiede inoltre di stimarne l'efficacia con opportune modellizzazioni acustiche.
- Cartografia rappresentante le nuove sorgenti e/o le sorgenti in modifica e il loro tracciato lungo i Comuni coinvolti (si chiede di precisare quali cabine/sottostazioni siano preesistenti e quali invece di nuova realizzazione e/o modifica).
- Cartografia che riporti la distanza di prima approssimazione e le costruzioni poste in prossimità delle sorgenti.

6. SISTEMA DI ACCUMULO (BESS)

Si chiede di fornire le opportune valutazioni ambientali, delle calamità e dei rischi specifici associati al trasporto, la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del sistema di accumulo e dei componenti costitutivi, nonché degli accorgimenti e le precauzioni che il Proponente intende approntare al fine di prevenire, evitare e mitigare l'impatto sull'ambiente e i suddetti rischi. 2. Si chiede altresì di trasmettere copia di eventuali nulla osta/autorizzazioni ovvero Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 smi. o equivalente, rilasciato dai Vigili del Fuoco, con eventuali prescrizioni.

7. IMPATTO POTENZIALE SULLA SALUTE PUBBLICA

- 7.1 Fornire la caratterizzazione socio-demografica della popolazione potenzialmente interessata dall'intervento.
- 7.2 Fornire i profili di salute generali delle popolazioni comunali interessate dall'opera, i profili di salute devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori. Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile. Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione, al fine di verificare i rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.
- 7.3 Stimare i possibili impatti sulla salute della popolazione interessata dalla realizzazione dell'opera come conseguenza dell'alterazione della qualità dell'aria, del clima acustico, causata dalle attività di cantiere e da traffico dei mezzi di cantiere.
- 7.4 Per la fase di esercizio effettuare una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti relativi ai CEM e al Rumore. e) Rispetto alle misure di compensazione previste (rifacimento pista ciclabile, aree gioco limitrofe a impianti FTV) valutare i potenziali rischi relativi alle esposizioni a CEM e a Rumore della popolazione, in particolare con riferimento ai gruppi vulnerabili.

8. AMBIENTE IDRICO

Il Proponente dovrà fornire:

- 1) Relazione di invarianza idraulica per lo smaltimento delle acque meteoriche così come da Regolamento Regionale del 23/11/2017, n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)
- 2) Planimetria di dettaglio a scala adeguata della rete delle acque decadenti dell'insediamento
- 3) Chiarire se è prevista la posa del cavidotto e chiarire eventualmente le modalità che verranno adottate per evitare le interferenze in fase di cantiere e in fase di esercizio

9. GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO e AMBIENTE IDRICO

Il Proponente dovrà fornire i seguenti elaborati:

- 1) Valutazione della permeabilità dei terreni;
- 2) Relazione geotecnica di dettaglio e verifica di stabilità delle opere di fondazione dei pannelli, dei sistemi di ancoraggio e delle cabine;
- 3) Valutazione dei cedimenti immediati e a lungo termine;
- 4) Verifiche alla liquefazione dei terreni;
- 5) Rapporti di prova delle analisi e prove geotecniche di laboratorio
- 6) Realizzazione di due punti campionamento, con piezometri localizzati in accordo con l'ARPA Lombardia, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. I parametri chimici e chimico-fisici da monitorare, compreso il livello della falda, saranno individuati in accordo con ARPA sulla base delle tipologie di lavorazioni previste e delle pressioni potenzialmente esercitate dal progetto nel corso della realizzazione, durante l'esercizio e al momento della dismissione dell'impianto. Tali campionamenti andranno realizzati ante operam, in corso d'opera e post-operam
- 7) Ai fini della caratterizzazione ambientale, ai sensi dell'Allegato 2 del DPR 120/2017, il Proponente dovrà prevedere un numero opportuno di punti di indagine distribuiti secondo criterio lineare, oppure secondo criterio areale, in corrispondenza delle opere in progetto ed opere accessorie come, ad esempio, tracciati di opere di collegamento con le cabine primarie. Il proponente dovrà dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) riportanti i punti di campionamento con relativi numeri di campioni che si prelevano. Qualora l'area di scavo si collochi ad una distanza inferiore ai 20 m da infrastrutture viarie di grande comunicazione, quali ad esempio ferrovie e infrastrutture stradali principali (strade provinciali, autostrade...), il set analitico da ricercare dovrà essere integrato con i parametri IPA e BTEX ai sensi della Tabella 4.1 all'Allegato 4 del DPR 120/2017;
- 8) Fornire informazioni dettagliate sugli impatti attesi sulla qualità ambientale delle acque sotterranee in seguito all'attuazione del progetto in fase di cantiere e in fase di esercizio;
- 9) Ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti
- 10) Fornire i dettagli progettuali della rete di idranti, della fonte di approvvigionamento dell'acqua, della presenza o meno di valvole di non ritorno / di ritegno nel caso di fornitura da rete idrica acqua potabile
- 11) Chiarire la frequenza e modalità di pulizia dei moduli se utilizzando acqua demineralizzata ovvero additivata con soluzioni chimiche e la gestione della stessa.
- 12) Integrare la documentazione fornita con approfondimento idrogeologico, così come richiesto dalle norme geologiche comunali del Comune di Ossona per l'accertamento della compatibilità dell'intervento con lo stato di potenziale vulnerabilità dell'acquifero e la definizione di eventuali apposite prescrizioni
- 13) Verificare l'idoneità dell'area all'installazione dell'impianto fotovoltaico al suolo ai sensi del D.Lgs 199/2021, in quanto il Proponente dichiara che l'impianto rientra nel buffer di 500 metri dagli stabilimenti presenti sul territorio individuati ai sensi dell'articolo 268 del decreto legislativo 152/2006 (applicando l'art. 20, comma 8, lett. c-ter 2). Occorre quindi verificare se tali stabilimenti siano effettivamente classificati ai sensi del richiamato articolo del D.Lgs 152/2006 e conseguentemente l'elaborato grafico PD_TAV.04 dovrà evidenziare tutti i singoli buffer con colori diversificati.
- 14) Quantificare, in metri quadri, le superfici che ricadono nell'areale di progetto, incluse tutte le opere connesse e differenziandole per tipologia:
 - aree che produrranno un'occupazione definitiva di suolo;
 - aree per cui il progetto porterà ad una modifica di permeabilità e uso suolo;
 - aree allo stato attuale agricolo produttivo, sia all'interno dell'impianto sia all'esterno, che subiranno una modifica di utilizzo (opere, mitigazioni, etc).Le suddette superfici andranno anche riportate e differenziate in una specifica tabella nonché in cartografia.
- 15) Quantificare i servizi ecosistemici attualmente forniti dal suolo che verrà definitivamente impermeabilizzato/compromesso con la realizzazione dell'opera (compreso opere connesse) e

fornire apposito approfondimento circa i relativi interventi di compensazione.

- 16) Come dimostrato da recenti studi scientifici (Carlson, G., Massari, C., Rotiroti, M. *et al.* Intensive irrigation buffers groundwater declines in key European breadbasket. *Nat Water* (2025)), l'irrigazione garantisce in modo significativo la resilienza delle falde acquifere nella Pianura Padana, anche in presenza di siccità estive intensificate dai cambiamenti climatici e il conseguente mantenimento del sistema di fontanili caratteristico di questa porzione di territorio. Si chiede pertanto di fornire un'analisi dell'impatto legato alla sottrazione all'uso agricolo del suolo, con particolare riguardo all'apporto idrico, nonché tutte le possibili ricadute (ambientali e di gestione delle acque ad uso irriguo) sul reticolo irriguo e sulla matrice acqua
- 17) Verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dalle opere e dai cantieri e, nel caso, fornire un'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse, con la conseguente individuazione di specifici indennizzi alle realtà agricole eventualmente penalizzate dalla sottrazione/modifica d'uso di suolo agricolo, in riferimento anche ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie che remunerano anche impegni ambientali assunti dagli imprenditori agricoli. Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti da laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

10. GAS RADON

Si chiede di redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure nel terreno di insediamento e/o nelle acque. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto "antiradon". La relazione dovrà essere firmata da tecnico in possesso di attestato di "esperto in interventi di risanamento Radon ai sensi del D.Lgs 101/2020" ed i risultati delle prove dovranno essere redatte e relazionate da laboratorio dotato di Sistema ACCREDIA UNI EN ISO 17025:2015.

11. GESTIONE DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE, TERRE E ROCCE DA SCAVO E CARATTERIZZAZIONE

Si chiede di svolgere un approfondimento sulla gestione dei rifiuti, integrando il "Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi" con l'indicazione della tipologia dei rifiuti e relativi codici EER, attesi scaturenti dalle varie fasi di cantiere, delle quantità stimate per ciascuna tipologia di rifiuto, delle aree adibite al deposito temporaneo prima della raccolta, ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs. 152/2006, nonché dei possibili impianti di conferimento per il recupero e, in ultima analisi, di smaltimento. Per quanto attiene alle fasi di trasporto e conferimento dei rifiuti pericolosi prodotti, il Proponente dovrà fare riferimento agli adempimenti previsti dal nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti RENTRI, di cui al DM 59/2023.

Con specifico riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, si chiede di presentare un approfondimento sulla destinazione urbanistica delle aree interessate dal progetto in esame, verificando, in particolare, sulla base degli strumenti di pianificazione comunale, se le stesse siano destinate all'agricoltura, aggiornando, nel caso, il "Piano di utilizzo dei materiali da scavo" con le prescrizioni di cui al DM 46/2019.

Si chiede, altresì, di fornire una previsione di maggior dettaglio rispetto ai quantitativi di materiali da scavo che si attende scaturiscano dalle varie fasi di cantiere e relative opere, con l'indicazione più puntuale dei quantitativi che si prevede possano essere effettivamente riutilizzati in sito. Il Proponente dovrà anche individuare le aree destinate al deposito dei materiali da scavo e gli impianti cui conferire le terre e rocce da scavo laddove sia gestite in regime di rifiuti, una volta accertata la loro non idoneità al riutilizzo in situ. Per quanto attiene alle fasi di trasporto e conferimento delle terre e rocce da scavo se in regime di rifiuti pericolosi, il Proponente dovrà fare riferimento agli adempimenti previsti dal nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti RENTRI, di cui al DM 59/2023.

12. ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Il proponente dovrà:

- fornire il quadro economico generale (Modulo M2): “Format per la predisposizione del quadro economico generale inerente il valore complessivo dell’opera pubblica”
- Fornire computo metrico inerente al valore dell’opera considerando nelle specifiche di dettaglio i costi di gestione inerenti alle terre e rocce da scavo, al Piano di monitoraggio ambientale, alle azioni di mitigazione e compensazione che il Proponente intende realizzare.

Non sono presenti informazioni relativamente agli aspetti socio-economici. Il Proponente dovrà fornire un’analisi degli impatti occupazionali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. È necessario che il Proponente fornisca una indicazione numerica al fine di valutare i benefici derivanti in termini di occupabilità per il tessuto produttivo circostante.

13. BIODIVERSITÀ e PAESAGGIO

Si evidenzia che il Proponente non ha fornito una puntuale caratterizzazione della componente biodiversità e paesaggio, fornendo invece una mera descrizione sommaria all’interno dello Studio Preliminare Ambientale, dalla quale non è dunque possibile evincere informazioni circa l’incidenza del progetto ed escludere impatti e criticità sulle componenti ambientali in esame.

Si chiede pertanto un approfondimento specifico per tutte le fasi di progetto, con particolare attenzione alla fase ante-operam, effettuato anche sulla base di sopralluoghi e redatto da un tecnico competente, che dovrà, tra l’altro, provvedere alla mappatura degli esemplari ad alto fusto di rilevanza naturalistica, ecologica e paesaggistica, e comunque dei filari e le formazioni vegetali anche ripariale riferiti dallo SPA come presenti, al fine di comprendere l’incidenza effettiva del progetto e ipotizzare il loro mantenimento o l’impatto della relativa perdita.

Si richiede altresì un approfondimento sulle misure mitigative previste per limitare gli impatti sulla componente, sia in fase di cantiere che di esercizio, con interventi mirati a un ripristino ambientale ispirato alle linee guida della Restoration Ecology, corredato da relativo piano di monitoraggio e cronoprogramma, con messa a dimora di specie appartenenti alla vegetazione autoctona e una cantieristica che limiti il disturbo all’avifauna nei periodi critici e l’ipotesi di compensare gli impatti con la deframmentazione di un varco faunistico rispetto all’autostrada. Il Proponente dovrà dunque redigere uno specifico progetto del verde comprensivo di planimetria dettagliata ad una scala grande, tale da consentire di comprendere dove saranno localizzate le piantumazioni, le sezioni e il sesto di impianto puntuale per ogni area e tipologia di impianto, il numero di alberi e arbusti che saranno messi a dimora e le specie cui appartengono. Il progetto dovrà prendere in considerazione esclusivamente specie autoctone del territorio lombardo di pianura e pertanto dovranno essere eliminate quelle specie indicate nello studio paesistico che non rispondono a questo requisito (*Viburnum lucidum*, citato nell’elenco, e *Eriobotrya japonica* raffigurata nelle immagini a corredo). Il progetto dovrà inoltre considerare e integrare, nel disegno complessivo delle opere a verde, gli elementi di interesse naturalistico attualmente presenti nell’area, quali filari, strade alberate, siepi, fossi, ecc., che dovranno essere tutelati nella fase dei lavori e migliorati nella loro struttura e composizione.

Ancora, considerato che l’impianto interesserà una porzione del PLIS Parco del Gelso, prevedendo anche la sottrazione di suolo agricolo, e comunque di un ambito territoriale con destinazione anche naturalistico-paesaggistica e valore fruitivo per la collettività, non si ritengono sufficienti le misure di compensazione previste dal Proponente, che attualmente riguardano la realizzazione di collegamenti ciclo-pedonali in parte già esistenti. Si chiede pertanto di articolare una più approfondita proposta di misure mitigative-compensative che tengano conto della complessiva destinazione dell’ambito, finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, nell’osservanza dei criteri e dei metodi della Restoration Ecology (allegato II Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, entrata in vigore dal 18 agosto) e finalizzate alla costituzione di formazioni appartenenti alla serie ecologica della vegetazione potenziale del territorio o alla deframmentazione di varchi rispetto alle infrastrutture stradali.

La proposta compensativa che verrà presentata dovrà adeguatamente controbilanciare la perdita di servizi ecosistemici resi dal suolo che verrà occupato (impermeabilizzazioni) o comunque compromesso dalla presenza delle opere. Si specifica che le stesse opere compensative non dovranno ricadere su suolo attualmente agricolo per non incorrere nel cosiddetto “doppio consumo di suolo agricolo” e dovranno invece essere

privilegiare le aree da sottoporre a de-impermeabilizzazione.

IMPATTI CUMULATIVI

Si chiede di fornire un'analisi dei potenziali impatti negativi derivanti dal cumulo sul territorio con altre attività e in particolare con altri impianti FER esistenti e/o autorizzati.

14. MONITORAGGIO

Si chiede la redazione di specifico Piano di Monitoraggio dettagliato per tutte le componenti ambientali interessate e su cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti, articolandolo nelle tre fasi di ante operam, corso e post operam. Si ricorda che il PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006; D.Lgs. 163/2006), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)", con l'indicazione di tutte le postazioni di monitoraggio alla luce di eventuali aggiornamenti della cantierizzazione. Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA competente nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione.

Il Proponente dovrà anche presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

Se fossero accertati, nel corso dei monitoraggi, eventuali impatti non previsti sull'ambiente e sulla salute della popolazione e delle specie esposte, il Proponente dovrà obbligatoriamente riferire con tempestività anche prima dei tempi previsti per le verifiche di ottemperanza, al fine di identificare le soluzioni più idonee a minimizzare gli impatti stessi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.

Il Proponente dovrà altresì presentare un "piano di manutenzione preventivo" che illustri le modalità di gestione dell'impianto mensilmente ed annualmente contenente le analisi delle performance dei pannelli, efficienza energetica dei medesimi nel tempo, eventuali hot-spot sui moduli (celle difettose, connessioni scadenti), tipologia di lavaggio, degrado termico dei moduli nel tempo anche attraverso recenti sistemi di monitoraggio quali UAS (comunemente detti droni con camere termiche) che possano influire nell'ambiente per le matrici suolo, sottosuolo, aria ed acqua.

Per quanto riguarda la matrice biodiversità, si chiede che il PMA preveda attività specialistiche di monitoraggio durante la cantierizzazione, al fine di individuare precocemente le specie alloctone invasive, con particolare riguardo a quelle elencate nella Lista nera di cui alla D.G.R. 2658/2019, e secondo le modalità riportate nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive. Il monitoraggio dovrà essere abbinato ad un meccanismo di immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia, al fine di individuare la corretta gestione delle specie aliene secondo le modalità previste dalla suddetta Strategia. Le segnalazioni di nuovi nuclei di specie esotiche invasive andranno inviate tempestivamente all'indirizzo e-mail: aliene@biodiversita.lombardia.it.

Si chiede inoltre di redigere un dettagliato piano di monitoraggio degli interventi a verde di durata per lo meno quinquennale.

In merito alla componente idrica, si deve prevedere nel PMA la realizzazione di una rete piezometrica costituita da almeno n. 5 piezometri (le cui caratteristiche saranno da concordare con l'Agenzia) di cui due di monte e tre di valle idrogeologico al fine di:

- monitorare il livello statico con cadenza trimestrale sia al fine delle eventuali interferenze future con l'impianto sia al fine della valutazione della riserva idrica, considerata altresì l'estesa superficie

impermeabilizzata derivante dalla realizzazione dell'impianto (circa 4500 mq);

- verificare il chimismo delle acque con la medesima frequenza e set analitico che preveda la ricerca dei parametri idrocarburi(n-esano), Nichel, Manganese e Cobalto.

Le attività di monitoraggio dovranno essere effettuate per tutta la vita dell'impianto.

15. MISURE ANTINCENDIO

Il Proponente dovrà integrare la documentazione presentata, la Relazione antincendio (cod. elab. PD-REL22), evidenziando quali attività svolgere di periodica pulizia dei terreni da vegetazione secca, e con quali metodiche.

16. CLIMA

Il Proponente dovrà integrare la documentazione con una valutazione della neutralità climatica e della resilienza climatica secondo la metodologia prevista dagli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima (2021/C 373/01)" della Commissione Europea.

Si ricorda che, per quanto riguarda la neutralità climatica, la valutazione dell'impronta di carbonio non è necessaria per le categorie di progetto le cui emissioni assolute e/o relative non superano le 20 kt/anno di CO₂eq. Il Proponente dovrà quindi valutare se rientra o meno in detta categorizzazione.

17. RISPOSTE E CONTRODEDUZIONI

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro e puntuali proprie controdeduzioni alle osservazioni e richieste pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>), anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro 30 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Ai sensi dell'art. 19 comma 6 del TUA, qualora il proponente non presenti i chiarimenti ovvero le integrazioni richiesti entro il termine assegnato, l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione integrativa.

Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)**

Elenco indirizzi

Sorgenia Renewables S.r.l.

Sorgenia.renewables@legalmail.it

Alla Regione Lombardia

Ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Città metropolitana di Milano

protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Comune di Ossona

posta.certificata@pec.comune.ossona.mi.it

Comune di Marcallo con Casone

comune.marcalloconcasone@pec.regione.lombardia.it

Comune di Santo Stefano Ticino

comune.santostefanoticino@pec.regione.lombardia.it

Al Ministero della Cultura Direzione generale
archeologia, belle arti e paesaggio

Servizio V – Tutela del paesaggio

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza
(IS) Divisione IV - Infrastrutture energetiche

IS@Pec.Mite.gov.it

p.c. Alla Direzione generale Valutazioni
Ambientali Divisione V – Sistemi di Valutazione
Ambientale

va@pec.mite.gov.it